

Italia Nostra Onlus



Sezione di Palermo

**Proposta migliorativa per lo schema di massima
della variante generale al P.R.G. della città di Palermo
N. 3
Giardino del Fondo Chiusa del Bosco
(Area centrale del Parco urbano della Riserva Reale
borbonica di Boccadifalco)**

Palermo, lì 5 Settembre 2016

Redazione a cura dell'Arch. Gaetano Brucoli e del Dott. Giovanni Renna

Nello spirito della Convenzione Europea del Paesaggio, che prevede la partecipazione attiva di cittadini e associazioni nella tutela del patrimonio paesaggistico degli Stati dell'Unione Europea, l'associazione Italia Nostra Onlus, perseguendo i suoi fini istituzionali di tutela del patrimonio storico-artistico e ambientale del nostro Paese, nella sempre auspicata collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni investite delle funzioni di pianificazione del territorio, ha esaminato lo "Schema di massima" alla variante al Piano Regolatore Generale della città di Palermo che sarà discusso per l'approvazione dal Consiglio Comunale nei prossimi giorni.

La nostra associazione, condividendo i principi di fondo che hanno ispirato la redazione del nuovo strumento urbanistico, in particolare quelli dell'arresto del consumo di suolo e della valorizzazione del patrimonio storico-artistico e paesaggistico della nostra città, considerato come risorsa strategica per lo sviluppo economico di Palermo, desidera sottoporre alla Vostra attenzione la seguente proposta di modifica allo schema di massima che si ritiene possa migliorarlo a beneficio dell'intera collettività.

*Il Presidente della sezione
palermitana di Italia Nostra
Prof. Pietro Longo*

GIARDINO DEL FONDO CHIUSA DEL BOSCO NEL QUARTIERE BOCCADIFALCO-ALTARELLO DI BAIDA.

Tutte queste aree costituiscono un relitto catastale di ciò che era stato il fondo Chiusa del Bosco che, appartenente alla Riserva Reale di Boccadifalco e di proprietà demaniale, venne nella restante parte interamente utilizzato per la realizzazione, tra il 1925 e il 1931, del nucleo originario dell'aeroporto. Nello schema di massima sono indicate come “Città d’interesse storico” (area dentro l’ellisse rossa) e “Città moderna saturata a bassa densità” (area dentro l’ellisse blu).

Nel Trecento il fondo appartenne alla famiglia Chiaramonte che possedeva in questa località un vasto terreno con ulivi. L’antica presenza di questi alberi da frutto, insieme alla vegetazione fluviale (in tempi remoti, lungo la via Altarello scorreva parte delle acque provenienti da Boccadifalco), potrebbe suggerire le tipologie di vegetazione da inserire nel nuovo giardino. Un’ulteriore suggestione progettuale può essere acquisita dalle immagini di Boccadifalco dipinte nell’Ottocento dal paesaggista Zerilli. Per la loro valenza storico – paesaggistica si propone, pertanto, di destinare tutte le aree indicate a “verde urbano di quartiere” (Z.T.O V3).

L’acquisizione e il successivo utilizzo per finalità collettive delle tre aree indicate, possono ottenersi senza il ricorso allo strumento dell’esproprio in quanto tutte di proprietà del Demanio. Infine, si sottolinea come la destinazione) dell’intera superficie di queste aree, oltre a rendere un servizio ai cittadini di questa parte di città che, se si esclude il piccolo lembo sino ad ora recuperato dal Comune, non hanno altri luoghi di diletto, consentirebbe non solo di trasformare l’attuale grande aiuola attrezzata in un vero e proprio giardino, ma anche di recuperare un piccolo edificio ottocentesco posto, insieme ad una cappella dedicata a San Giuseppe, nel suo spigolo sud-occidentale, che costituiva uno dei posti di guardia della cinta daziaria di Palermo.



Immagine 1: foto satellitare dell’area Boccadifalco – Altarello di Baida.

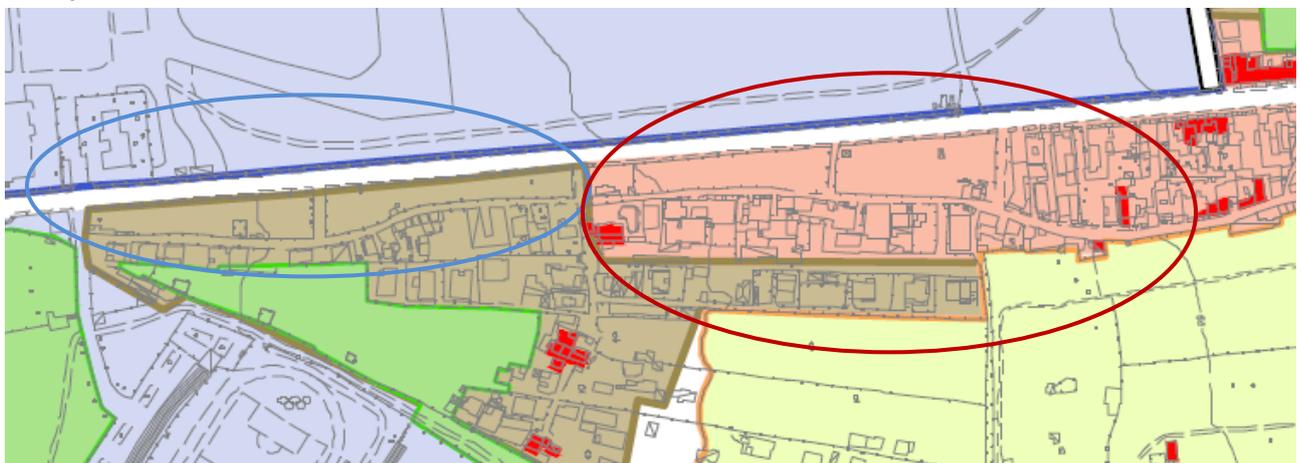


Immagine 2:destinazioni d’uso nello schema di massima per l’area di Boccadifalco–Altarello di Baida



Immagine 3: destinazioni d'uso proposte per l'area di Boccadifalco – Altarello di Baida (Estratto dalla tav. 5010 del PRG vigente).